

**Casa, il progetto di Caritas, valdesi e Antoniano**

a pagina 3

**A dieci anni dall'inizio del pontificato, il ricordo della sua visita a Bologna e lo stretto rapporto con l'arcivescovo Le parole di Zuppi: «In lui si fondono armonicamente dimensione spirituale e servizio al prossimo»**

DI CHIARA UNGUENDOLI

**I**l 13 marzo scorso il pontificato di Francesco, l'argentino Jorge Mario Bergoglio, ha «compiuto» dieci anni. Un periodo già abbastanza lungo, nel quale il Pontefice ha avuto relazioni importanti anche con l'arcidiocesi di Bologna. Vi è venuto anzitutto in visita il 1° ottobre 2017: un appuntamento intenso, che lo ha portato all'Hub di via Mattei dagli immigrati, in Piazza Maggiore per l'incontro con la città e l'Angelus, in San Petronio per il pranzo con i poveri, in Cattedrale per l'incontro coi sacerdoti e i religiosi, in Piazza San Domenico con l'Università e infine allo Stadio per la Messa. Poi, il 21 aprile del 2018, la diocesi ha ricambiato la visita, incontrando Francesco in Piazza San Pietro. Nel Concistoro del 5 ottobre 2019 il Papa ha creato Cardinale l'arcivescovo Matteo Zuppi, che lui stesso aveva nominato nell'ottobre 2015. Il 24 maggio dello scorso anno lo ha nominato presidente della Conferenza episcopale italiana.

In occasione dell'anniversario, la Presidenza della Cei ha inviato al Santo Padre un messaggio di auguri nel quale ricorda: «Sono passati dieci anni da quel "buon secolo" con cui si presentò alla Chiesa e al mondo: da allora le Sue parole e i Suoi gesti hanno continuato a toccare il cuore, a sorprenderlo, a parlare a tutti e a ciascuno». Il Cardinale poi, in qualità di presidente della Cei, ha parlato dei 10 anni di pontificato di Francesco in diverse trasmissioni televisive. La mattina di domenica 12 marzo, ha partecipato, collegato da Bologna, alla trasmissione «A sua immagine», condotta da Lorena Bianchetti. Qui l'Arcivescovo, interpellato sull'impegno di Francesco per la pace, ha voluto ricordare in particolare due momenti: «Il suo inginocchiarsi con fatica davanti a quei tre capi del Sud Sudan per supplicare la pace. Non ebbe timore di questo gesto di ba-



## Papa Francesco, il Vangelo scomodo

ciare i piedi per chiedere "Siate seri sulla pace"». E poi «il momento di Piazza di Spagna, la commedia davanti a Maria» in occasione della festa dell'Immacolata, 8 dicembre, per la mancata conclusione della guerra in Ucraina. «Quello che ci ha colpito tutti, che ci ha commosso - ha sottolineato Zuppi - è la sua attesa, il desiderio che venga presto la pace. Ed è qualcosa che dobbiamo ricordarci nella nostra preghiera, soprattutto, ma anche nel fare di tutto, nell'essere artigiani di pace». La sera sempre di domenica 12 il Cardinale ha partecipato al Tg1 delle 20. Intervistato dalla conduttrice Laura Chimenti, ha detto che «In questi dieci anni la Chiesa è diventata più consapevole. La spinta di papà Francesco è la spinta di chi c'era prima, perché la continuità con papa Benedetto è evidente». «Una parola chiave - ha aggiunto - è la gioia: poi una grande attenzione ai poveri e proprio per questo una grande attenzione

spirituale. Le due dimensioni, come il nome di Francesco testimonia, sono molto unite. E poi quella di Francesco è una Chiesa più consapevole dei propri problemi, che non ha paura di affrontarli, e cerca di essere fedele al Vangelo e di non rimandare i problemi ma di affrontarli».

Infine mercoledì 15, dopo il Tg1 delle 20, il Cardinale è intervenuto alla rubrica «Cinque minuti» condotta da Bruno Vespa. Alla domanda se papà Francesco sia stato in questi anni un rivoluzionario, come il Santo di cui porta il nome, ha risposto che «Ha cambiato parecchie cose, soprattutto ha portato avanti il Vangelo, che è in sé rivoluzionario e non lascia le cose come sono, perché ci chiede di cambiare personalmente e cambiare questo mondo». E su una possibile visita di Francesco a Kiev e a Mosca, non si è pronunciato, ma ha sottolineato che «Il Papa farebbe qualunque cosa per favorire la pace».

### Il 22 in cattedrale «Ospiti a Betania» con il cardinale José Tolentino

**M**ercoledì 22 alle 21 in Cattedrale si terrà la seconda serata di «Ospiti a Betania». La giornalista Ilaria Venturi intervisterà il cardinale José Tolentino de Mendonça, teologo e letterato portoghese, prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione della Santa Sede. Interverrà l'arcivescovo Matteo Zuppi. Il dialogo sarà incentrato sul tema «Affanni, distrazioni e frenesie». Il musicista iraniano Farah Entezari eseguirà musiche tradizionali persiane con il «tar», antico strumento, l'attore e regista Gabriele Marchesini interpreterà alcuni poesie del cardinale Tolentino. Speaker della serata sarà Rosa Popolo, presidente della Zona pastorale Meloncello-Funivia. «Il cardinale Tolentino - ricorda il viceré generale per la Sinodalità Stefano Ottani - è sacerdote e poeta, una delle voci più autorevoli della cultura portoghese contemporanea. Le sue opere sono state tradotte in molte lingue: nel 2014, ha rappresentato il Portogallo nella Giornata mondiale della Poesia. Nel 2019 papa Francesco lo ha creato Cardinale. Ad intervistarlo sarà una giornalista, nota per i suoi articoli sulla realtà socio-economica e culturale di Bologna, che solleciterà la voce della poesia e della fede a dipanare "affanni, distrazioni e frenesie", sintomi trasversali del nostro tempo».

conversione missionaria

**Reagire con forza non con violenza**

«Ma io vi dico di non opporre al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo stira guancia destra, tu portigi anche l'altra» (Mt. 5,39). Troppo spesso queste parole del Signore Gesù sono state intese come connivenza al sacrosanto diritto di difendersi. E' vero il contrario, soprattutto nella situazione attuale. Lo dimostra chi le ha prese sul serio: Mahatma Gandhi, ad esempio, ha dimostrato al mondo l'efficacia della nonviolenza per affermare il diritto.

L'incomprensione viene dalla tragica confusione tra forza e violenza: forte è chi è capace di aiutare, sostenere, promuovere la vita; violento è chi usa le sue capacità per distruggere, uccidere, depredare.

Il Vangelo ci insegna e ci chiede di essere forti: «se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanni due» (Mt. 5,41), con quelli di dignità che viene anche dall'aver chiara la consapevolezza del proprio diritto. Gesù, alla guardia che gli aveva dato uno schiaffo risponde: «Se ho parlato male, dimostrami il male. Ma se ho parlato bene, perché mi perciuto?» (Gv 18,22).

Forza (non violenza) e colloqui (non propaganda a senso unico) sono la via della pace.

Stefano Ottani

IL FONDO

**Accompagnarsi nella partita della vita**

**I**n pochi giorni tanti gesti significativi che superano barriere, fanno cadere muri, aprono e allargano il cuore e il cammino. Perché l'annuncio non è un discorso ma un fatto che accade oggi, in mezzo ai desideri e alle tribolazioni. Passa attraverso la preghiera per la pace fatta in Cattedrale, fra persone di comunità diverse, e si condivide con la semplicità di una vicinanza. Come l'altro giorno, quando il cardinale Zuppi si è recato a Borgo Panigale a pregare per le vittime del naufragio di Cutro, davanti a quelle bare perché «il loro dolore è il nostro dolore». O quando qualche giorno fa al Dall'Ara, prima di Bologna-Lazio, ha accompagnato la fisionomia di spingendo la carriola, alcuni disabili aiutati dai volontari di Bologna For Community. Un gioco di sguardi, una carezza nelle mani, un sussurso vocale, un abbraccio paterno, ed ecco l'accompagnarsi a vicenda nella partita della vita. Insieme, fra persone con difficoltà psicomotorie, volontari, chi corre in campo, Nico Domínguez, centrocampista rossoblu, e chi, un cardinale, corre per la Chiesa e per gli uomini. Perché siamo tutti sulla stessa barca, nello stesso stadio della vita, e abbiamo bisogno gli uni degli altri. Gestì di accoglienza, di dialogo e confronto anche con parole al femminile con la Gabanelli, la Ruffino e suo Cavazza, che hanno raccontato storie diverse, davanti a tanta gente in S. Pietro, in cammini personali pieni di sorprese. Domande, per approfondire pensieri e relazioni. Perché la comunità è un luogo aperto a tutti, nessuno escluso, dove non si è estranei ma si curano relazioni. Così si spinge la Chiesa nell'ospedale da campo che è ora il mondo. Ricordare i 10 anni di Papa Francesco è per camminare insieme, pure dentro i drammatici della pandemia, della guerra, delle tragedie dei migranti nel Mediterraneo. Tutto ciò lo stiamo vivendo in diretta e capirlo significa sentirsi, appunto, fratelli di tutti. Riempire il Corpus Domini per la Santa, nella sua ricorrenza, è un segno del cuore per chi cerca una presenza incorrotta che salvaguardi l'anima. E per non essere quegli *umarelli*, curiosi ma distanti, che guardano da fuori il cantiere di Betania. Ora serve entrare e abitare quella casa, in ascolto e con sapienza, senza affanni e frenesie. Bologna ricorda Biagi e gli 80 anni di Dalla e ieri, con il cammino fino a San Luca, ha fatto memoria dei 4.448 nomi dei bolognesi deceduti per Covid. Anche la visita pastorale che si conclude oggi a San Donato Fuori le Mura è un altro passo per costruire comunità.

Alessandro Rondoni

OGGI

**Comunicandi e genitori in parrocchia e con Zuppi**

**O**ggi dalle 15 alle 16,30 nelle parrocchie della diocesi l'arcivescovo Matteo Zuppi invita le comunità parrocchiali a incontrare i genitori dei bambini che si preparano alla Prima Comunione insieme con i bambini, per un momento di condivisione per gruppi (per i genitori) e per un'attività a tema (per i bambini). Alle 15 l'Arcivescovo si collegherà online in diretta streaming sul canale YouTube di 12Porte con le parrocchie dove sono presenti i gruppi di genitori per un saluto iniziale, una breve preghiera e per avviare gli incontri di gruppo dei genitori. Seguiranno i lavori di gruppo sinodali con i genitori in parrocchia. Contemporaneamente, alle ore 15, i bambini inizieranno la loro attività guidata dai catechisti. Alle 16,15 nuovamente l'Arcivescovo si collegherà online in diretta per una riflessione conclusiva per i genitori e un saluto ai bambini.



La Cattedrale dell'Annunciazione a Izquierdo

## Colletta per il sisma di Turchia e Siria

**L**a presidenza della Cei ha indetto una Colletta nazionale, da tenersi per domenica 26 marzo, V di Quaresima, per le popolazioni terremotate della Turchia e Siria. Quanto raccolto dovrà essere versato entro il 15 aprile sul conto corrente Iban IT02S0200802513000003103844 dell'arcidiocesi di Bologna, che poi provvederà a trasmettere le offerte a Caritas Italiana entro il 30 aprile. «Il mio pensiero va - aveva detto il Papa al termine dell'Udienza generale di mercoledì 8 febbraio - in questo momento, alla popolazione della Turchia e della Siria duramente colpita dal terremoto, che ha causato migliaia di morti e di feriti. Con commozione prego per loro ed esprimo la mia vicinanza a questi popoli, ai familiari delle vittime e a

tutti coloro che soffrono per questa devastante calamità. Ringrazio quanti si stanno impegnando per portare soccorso e incoraggio tutti alla solidarietà con quel territorio, in parte già martoriato da una lunga guerra». Facendo proprio questo appello di papa Francesco, la Presidenza della Cei, a nome dei Vescovi italiani, rinnova profonda partecipazione alle sofferenze e ai problemi delle popolazioni di Turchia e Siria private dal terremoto. Per far fronte alle prime urgenze e ai bisogni essenziali di chi è stato colpito da questa calamità, la Cei aveva disposto un primo stanziamento di 500.000 euro dai fondi dell'8xmille per iniziative di carità di rilievo nazionale. Tale somma è stata erogata tramite Caritas Italiana, già attiva per alleviare i disagi causati dal sisma e a cui è

affidato il coordinamento degli interventi locali. Continua a crescere, infatti, il numero delle vittime accertate, mentre sono ancora diverse migliaia le persone disperse e quelle ferite. Drammatica anche la condizione dei sopravvissuti, che hanno bisogno di tutto, stretti tra le difficoltà del reperimento di cibo e acqua e le rigide condizioni climatiche. Consapevole della gravità della situazione, la Presidenza della Cei ha proposto la Colletta nazionale di domenica 26 marzo: sarà un segno concreto di solidarietà e partecipazione di tutti i credenti ai bisogni, materiali e spirituali, delle popolazioni terremotate. Sarà anche un'occasione importante per esprimere nella preghiera unitaria la nostra vicinanza alle persone colpite. Luca Tentori

## Alla Scuola Fisp l'impegno di Pax Christi

*Sabato 25 si terrà l'ultimo incontro dell'anno  
A tema il movimento internazionale che promuove pace e nonviolenza*

Sabato 25 dalle 10 alle 12 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno, 57) ultimo incontro dell'anno della Scuola diocesana di formazione all'impiego sociale e politico. Don Renzo Puccio e Dario Puccetti, entrambi di Pax Christi, parleranno de «L'esperienza di Pax Christi». Gli incontri si tengono in presenza e a distanza, previa iscrizione. Percorso formativo accreditato dal Consiglio regionale dell'Ordine degli Assistenti sociali dell'Emilia-Romagna per 16 crediti. Per info e iscrizioni al percorso:

so formativo: Segreteria Scuola Fisp,  
tel. 0516566233; e-mail: scuola-  
fisp@chiesadibologna.it

Domenica scorsa, nell'ambito della III di Quaresima, il cardinale ha celebrato la Messa per ricordare il rapporto ultraquarantennale con la diocesi tanzaniana di Iringa

# «Mapanda, nostri fratelli nella fede»

---

DI CHIARA UNGUENDOLI

«C i ritroviamo con gioia a pregare insieme nella Giornata dedicata alla missione della nostra arcidiocesi in Tanzania, nella diocesi di Iringa, a Mapanda». Così l'arcivescovo Matteo Zuppi ha introdotto la celebrazione eucaristica domenica scorsa in Cattedrale, nella Terza Domenica di Quaresima. «A sì trovano due nostri preti, don Davide Zangani e don Marco Dalla Casa», ha ricordato il Cardinale. «La missione è cominciata ben 49 anni fa, e ogni 10 anni cambiano i sacerdoti là presenti. Don Davide e don Marco stanno costruendo la nuova chiesa di Mapanda; poi ci sono tante altre piccole comunità che hanno luoghi di preghiera molto "all'inizio". E' come è successo anche qui, quando prima di costruire le chiese si diceva Messa in negozi, in garage, o in altri luoghi. Mapanda invece ora avrà una chiesa vera e propria». Alla fine della Preghiera dei fedeli, poi, il Cardinale ha aggiunto un preghiera «per tutti i fratelli della parrocchia di Mapanda, in Tanzania, per la loro crescita nella fede, per il vincolo di comunione che ci unisce, per il reciproco servizio del Vangelo».

Nell'omelia poi l'Arcivescovo ha poi commentato il brano del Vangelo del giorno, quello dell'incontro di Gesù con la Samaritana al pozzo di Giacobbe. «Noi tutti, ha detto «cerchiamo l'acqua di un amore che spenga la sete del cuore. E in quel bicchiere di

Il grazie di Zuppi ai due sacerdoti, don Davide Zangarini e don Marco Dalla Casa, che lavorano nella missione bolognese e alla loro opera, soprattutto nella costruzione della nuova chiesa.

acqua fresca che ci è donato, e che noi tutti possiamo donare, capiamo il nostro futuro. «Oggi il Vangelo ci ricorda che non siamo soli e che Gesù per primo soffre la sete proprio per cercare noi», ha detto ancora.

*Giorgio Balzoni e Fiammetta Rossi hanno presentato il loro libro, in cui ricostruiscono la figura del leader democristiano anzitutto come educatore*



Un momento della presentazione

OPERA PADRE MARELLA

#### **In memoria di padre Digani**

I mesi di marzo porta il ricordo di Gabriele Diganò, «erede del beato Olimpo Marella. Tre gli anniversari: il 22 marzo è il giorno della sua ordinazione, il 25 della sua morte e il 27 della nascita. Diverse celebrazioni sono state proposte dall'Ordine Padre Monti nei luoghi di vita del caro Gabriele. Il 25 marzo a 700 messa nella chiesa di vita del Lunigiano, celebrata da don Alessandro Argintini; alle 10 all'angolo di via Orefici distribuzione di una cartolina in ricordo, ricavata da una litografia di Nicola Zamboni e dalle 12 all'interianno la giornata gli artisti Fausto Carpani, Giovanni Tamburini e Alberto Zamboni. Il 26 marzo nella chiesa di Sant'Ansano a Brento, suo paese natale, alle 16.30 ritrovo con i saluti delle autorità, alle 17 messa e alle 18 intrattenimento al Circolo Monte Adone con Fausto Carpani. Il 2 aprile sempre a Brento Messa alle 17 e alle 18 posa del quadro raffigurante Padre Gabriele donata da Giampiero Montanari.



Marco Biag

## Bologna oggi ricorda Marco Biagi

**L**Il 19 marzo 2012 a Bologna veniva ucciso il giuliano Biagi. In questi giorni varie le iniziative in suo ricordo. Oggi alle ore 11 a San Lazzaro di Savena sarà deposta una corona di fiori da parte del Comune di San Lazzaro in piazza Marco Biagi mentre nel pomeriggio, alle ore 17, a Bologna, la vicesindaca Emily Clancy deporrà una corona in via Valdonica 14. A seguire, alle ore 18,30, sarà celebrata una Messa nella chiesa di San Martino concelebrata dal vicario generale monsignor Stefano Ottani e dal parroco padre Chedde Dhebhi. Alle 19,30, con ritrovo alle 19,20 dalla piazza Madelghe d'Oro della Stazione Centrale, partirà la staffetta simbolica in sua memoria che in bicicletta giungerà in via Valdonica seguendo il percorso che Marco Biagi compì quella sera del 2002. Alle 20,05, a conclusione del percorso verrà deposta una corona di fiori e, dopo un minuto di raccoglimento, si svolgerà una breve

cerimonia di commemorazione. Chi non partecipa alla staffetta potrà recarsi direttamente in via Valdonica per le ore 20 circa. Dopo l'arrivo in Piazzetta Biagi alle ore 20.07 ora dell'omicidio, sarà osservato un minuto di silenzio e sarà deposto un mazzo di fiori. La cerimonia terminerà alle ore 20.30 circa proponendo ai partecipanti alcuni brani e canzoni con il maestro Enrico Traversa e la lettura di brani a cura di Francesco Angeletti. La commemorazione si pone come occasione per ricordare anche Mario Mattel, recentemente scomparso che della staffetta fu organizzatore dal 2004 fino al 2022. Per informazioni ci si può rivolgere al comitato organizzatore scrivendo a [staffettemarcobiagi@gmail.com](mailto:staffettemarcobiagi@gmail.com). Questa manifestazione simbolica ed emozionale si svolge ogni anno, senza insegne né bandiere ed è aperta a chiunque voglia ricordare il grande giulivostoriano ucciso dalle Brigate Rosse. «Marco Biagi

credeva nel dialogo - spiegano gli organizzatori della staffetta - nella forza della ragione, nella fecondità del confronto, senza pregiudizi e incamici ideologici. Si riteniva che i servitori dello Stato, non di una parola di studio. Svolgeva in particolare la sua attività di studioso e di consulente per costruire un sistema di maggiori tutele per le lavoratrici e i lavoratori più fragili. Un servitore dello Stato che lo Stato ha impiedonabilmente abbandonato, togliendone la scorta nel momento delle minacce e quindi del pericolo». Tra gli eventi della scorsa settimana ricordiamo la Conferenza internazionale il 16 e 17 marzo proposta dalla Fondazione Marco Biagi a Modena sulla transizione verde e la qualità del lavoro e l'omaggio di Ascom Bologna «Le idee di Marco non moriranno mai», lo scorso giovedì 16 marzo, alla famiglia del giulavorista.

Luca Tentori

## Dal Mozambico un esempio per la pace

**A Bologna l'ambasciatore presso la Santa Sede, Raúl Domingos. Partecipò all'accordo del 1992 che pose fine alla guerra nel suo paese**

**LUCA TENTORI**

Raúl Domingos, politico del Mozambico e negoziatore dell'Accordo Generale di Pace siglato nel 1992 a Roma, è stato recentemente nominato ambasciatore della Repubblica africana presso la Santa Sede. Era a capo della squadra della Resistenza nazionale mozambicana (Renamo) nei negoziati di pace con il governo

del Fronte di liberazione del Mozambico (Frelimo), mediata dalla Comunità di Sant'Egidio e dal Governo Italiano. È il primo politico dell'opposizione mozambicana a essere nominato ambasciatore. Sabato scorso 11 marzo era in visita a Bologna all'amico cardinale Matteo Zuppi con cui collaborò nei primi anni '90 per una soluzione di Pace nel suo paese. Lo abbiamo raggiunto mentre era in visita al Santuario di San Luca.

Il 6 marzo è stato ricevuto in udienza da papa Francesco in occasione della presentazione delle Lettere credenziali. Papa Francesco è un uomo che trasmette messaggi di pace. Nell'incontro che ho avuto con

lui ha messo molto in evidenza il sentimento d'amore che egli prova verso il Mozambico, un Paese che egli visitò circa tre anni fa nel 2019. Custodisce sempre nella sua memoria il popolo del Mozambico e desidera la pace per questa terra. In particolare, il Papa ha manifestato molta soddisfazione e compiacimento per la decisione del Mozambico di aprire una missione diplomatica permanente insieme alla Santa Sede. Questo permetterà che il rapporto tra il mio Paese e il Vaticano sia una relazione più stretta, forte e intensa.

L'esperienza della pace in Mozambico, dopo 16 anni di guerra civile, può essere un esempio per la soluzione di

altri conflitti? Certo che sì. La pace non è facile, la pace è difficile ma con l'esperienza che abbiamo in Mozambico possiamo provare che la pace è possibile. Così quanto è stato possibile in Mozambico può essere possibile oggi per l'Ucraina e per gli altri paesi del mondo. Il nostro arcivescovo allora ebbe un ruolo importante nella trattativa che ha visto come regista la Comunità di Sant'Egidio. Don Matteo Zuppi è stato il perno centrale che è riuscito a mediare il processo ed egli continua ancora oggi ad essere una figura molto importante per il mantenimento della pace e per la riconciliazione del popolo mozambicano.



Ambasciatore Raúl Domingos in visita al Santuario della Madonna di San Luca

**Nel nord del Mozambico sono ripresi combattimenti a causa del terrorismo per lo più esterno al paese. Il terrorismo è un problema internazionale e noi avendolo ben chiaro cerchiamo appoggio a livello internazionale. In questo momento contiamo**

sulle forze di Sadc, la Comunità per lo sviluppo dell'Africa australe, e contiamo sull'appoggio del Ruanda e dell'Unione europea. Noi continuiamo a credere che questo male possa essere radicato dal Mozambico con il sostegno di tutti.

L'iniziativa è rivolta alle persone e in particolare ai nuclei familiari che non riescono a entrare nelle graduatorie per l'alloggio pubblico e che hanno difficoltà ad accedere al mercato privato

## Un aiuto per la casa

*Al via in città il progetto «Toc Toc» a cura di Caritas diocesana, Antoniano e Diaconia Valdese per contrastare l'emergenza abitativa*

**DI MARCO PEDERZOLI**

**C**aritas diocesana, Antoniano e Servizi di Inclusione della Diaconia Valdese hanno avviato il progetto «Toc Toc» dedicato al contrasto dell'emergenza abitativa nel territorio bolognese. L'iniziativa è rivolta alle persone e in particolare ai nuclei familiari che non riescono ad entrare nelle graduatorie per l'alloggio pubblico e che hanno difficoltà ad accedere al mercato privato. «I beneficiari, individuati da un gruppo di lavoro che analizzerà le segnalazioni raccolte dai Centri di ascolto dei tre enti - spiegano i promotori del progetto - saranno seguiti

**I beneficiari saranno aiutati a trovare soluzioni autonome e definitive**

da una équipe con l'obiettivo di favorire soluzioni autonome e definitive. Al momento sono già disponibili due appartamenti. Secondo i dati della Regione Emilia-Romagna sono circa 70 mila le famiglie in difficoltà col pagamento dell'affitto, quelle poco meno di 11 mila risiedono a Bologna». L'idea della collaborazione tra le tre realtà nasce a valle di «Abitare Possibile» - l'evento dell'aprile 2022 organizzato da Antoniano e Caritas, aperto alla città per proporre azioni di contrasto all'emergenza abitativa - e ha come obiettivo quello di lavorare insieme al fine di dare una risposta ampia, multidimensionale, condivisa e partecipata ad un tema che coinvolge la città di Bologna e i suoi abitanti. «È sempre crescente - afferma don Matteo

Prosperini, direttore della Caritas diocesana - il numero delle persone che chiedono un abitazione ai nostri Centri. Pensiamo che la situazione si riveda ulteriormente comune sulle soluzioni: il percorso di co-progettazione con Antoniano e Diaconia Valdese, soggetti con ispirazioni diverse accomunati dall'impegno verso chi vive difficoltà, è il segno che si può perseguire un obiettivo comune». «C'è da fare ancora molto - evidenzia fra Giampaolo Cavalli, direttore dell'Antoniano - visti i dati allarmanti che riguardano la città di Bologna nell'ambito abitativo. Per questo abbiamo deciso di mettere a sistema le nostre competenze e il nostro impegno, aggiungendo l'elemento della collaborazione per uniformare gli interventi e condividere

risorse immobiliari, umane ed economiche, in una logica di responsabilità comune». «Questa collaborazione interreligiosa messa in atto sul territorio di Bologna - sottolinea Loretta Malan, direttrice dell'Area Servizi e Inclusione della Diaconia Valdese - è il messaggio che insieme possiamo fare di più per non lasciare indietro nessuno. Cerchiamo di offrire a tutti e a tutte uno spazio di ascolto attivo, supporto e orientamento ai servizi territoriali e alle pratiche amministrative necessarie ad effettuare la domanda di alloggi di edilizia residenziale pubblica».



### Veglia per i missionari martiri

**I**l 24 marzo è la Giornata che la Chiesa ogni anno dedica ai Missionari martiri. La data è stata scelta perché proprio il 24 marzo, nel 1980, venne ucciso a El Salvador, capitale di San Salvador, il vescovo Oscar Arnulfo Romero, proclamato Santo da papa Francesco. In tale occasione, venerdì 24 in diocesi si terrà una veglia di preghiera e testimonianza, alle 21 nella parrocchia di Santa Rita (via Massarenti, 418).

Presiederà don Francesco Ondedé, direttore dell'Ufficio diocesano per la

cooperazione missionaria tra le

Chiese: porterà la propria

testimonianza padre Jalal Yako, missionario roganizionista iracheno, «testimonial» di due Chiese davvero martiri: quella irachena e quella siriana, colpita prima dall'invasione delle truppe del Daesh. Lo Stato islamico che voleva annientare i cristiani e poi dal recente, catastrofico terremoto. La serata è in collaborazione con «Aiuto alla Chiesa che soffre». Padre Jako è stato responsabile per due anni di un campo profughi a Erbil, dove tutti (o quasi) da Mosul, Qaraqosh, Qaramles e Bartallah erano fuggiti per l'arrivo delle truppe del Daesh, nel 2014.



**Le parrocchie di Pianoro Nuovo e Rastignano lo hanno creato con il sostegno della Fondazione Marchesini Act**

Gianluigi Pagani

### L'associazione Next a «Capriole»

**Q**uinto e ultimo appuntamento del ciclo «Capriole», ideato e condotto da Paolo Cevoli e promosso da «Incontri esistenziali». Domani alle 21 nell'Auditorium di Illumia (via De' Carracci, 69/2, ingresso libero fino ad esaurimento posti) interverranno Renzo Sartori e Anna Baiguera del direttivo dell'associazione Next - Networking for inclusion, che si impegna ad accogliere e formare persone fragili e svantaggiate favorendo l'integrazione attraverso il lavoro. Con loro saranno presenti anche Alsyny Camara e Diane Chrestelle che sono state ospiti di Next. Il percorso proposto da Cevoli raccoglie le testimonianze di chi ha saputo rimettersi in gioco dopo un fallimento.

## Un doposcuola per aiutare e integrare

**L**a Fondazione Marchesini Act, l'associazione Amici di Tamara e Davide e le comunità parrocchiali di Pianoro nuovo e di Rastignano, della Zona Pastorale 50, si sono unite per creare il progetto «Insieme Dopo-la-scuola: aiutare per integrare!». Un progetto di formazione e integrazione post-scolastica svolto negli oratori e rivolto a studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo e secondo grado di Pianoro e Rastignano. «Gli oratori sono luoghi in cui bambini e ragazzi sono aiutati a svolgere i compiti, socializzare, giocare - raccontano i parrocchi don Daniele Busca e don Giulio Gallerani -. Oltre ai docenti

volontari già operativi nelle strutture, si affiancheranno 13 studenti universitari regolarmente retribuiti che avranno come obiettivo principale fornire un supporto allo studio e uno spazio di condivisione in grado di accogliere i ragazzi, in particolare nei pomeriggi in cui sono senza i genitori». «Nota un vuoto enorme nella nostra società, con i giovani che vivono un'accompagnata paradossale: quella di essere in continuo contatto virtuale con i coetanei tramite i social, ma di soffrire di solitudini concrete - aggiunge Valentina Marchesini, presidente della Fondazione Marchesini Act e direttore HR di Marchesini

Group -. Attraverso queste azioni, Fondazione Marchesini Act si impegna per il proprio territorio, sostenendo i progetti e le realità in linea con i valori in cui crede». La Fondazione Marchesini Act, infatti, si pone come obiettivo di partecipare alla vita della comunità con iniziative che guardano a un futuro di ricostruzione post-pandemica, puntando sui valori di solidarietà da sempre identitari della famiglia Marchesini», è scritto nello statuto fondativo. Lo stesso nome scelto porta in sé le due anime principali della Fondazione, ovvero il cognome della famiglia con tutta la sua storia industriale, la tradizione che viene conservata da una

generazione dopo l'altra, la crescita sostenibile: è l'acronimo Act, che si riferisce ai concetti di Avanguardia, Cultura e Territorio. «Avanguardia intesa come innovazione, curiosità, spinta verso il nuovo, amore per la ricerca - dicono i volontari della Fondazione -. Cultura non solo come conoscenza e cultura tecnica, ma anche inclusione attraverso il sapere, diversità come valore e arricchimento reciproco. Infine il Territorio, con il focus sulla valorizzazione delle persone e delle tradizioni, siano esse appartenenti a un contesto socio-economico locale che nazionale».



Ragazzi nel doposcuola delle parrocchie di Pianoro Nuovo e Rastignano

DI STEFANO OTTANI \*

I mezzi di comunicazione hanno dato notizia che in molte diocesi il ruolo di madrina/padrino del Battesimo o della Cresima è stato abolito. Anche sulle pagine di questo settimanale si è scritto a favore di tale decisione, invocandone l'estensione a tutta la Chiesa italiana. Indubbiamente di ragioni ce ne sono, a partire dalla difficoltà ai nostri giorni di trovare persone che possiedano tutti i requisiti che rendano idonei, battezzato, cresimato, in situazione matrimoniale regolare, di buona testimonianza cristiana.

Dove si trova oggi uno così? Meglio non essere ipocriti facendo finta che tutto sia in regola, ed eliminare il problema abolendo i padroni. Ovviamente non si deve essere ipocriti, ma mi sia consentito di esprimere un'opinione decisamente contraria a questa tendenza.

La figura del padrino nasce con l'origine stessa della comunità cristiana, e la si può ben comprendere tenendo conto che nei primi tre secoli la

Chiesa è stata perseguitata. In quell'epoca non si battezzavano i bambini, ma solo gli adulti, consapevoli che diventare cristiani era una scelta rischiosa. Per farlo, l'adulto si rivolgeva alla comunità, e particolarmente al Vescovo, che lo battezzava ad un padrino, cioè ad un cristiano capace di insegnare e di accompagnare il candidato verso l'iniziazione cristiana, istruendolo e verificandone i comportamenti. Questo dice che il padrino

rappresenta la Chiesa e deve essere di esempio nella vita e nella fede. Finite le persecuzioni, si cominciò a battezzare anche i bambini. In questa nuova situazione, il ruolo dei padroni è stato sostanzialmente svolto dai genitori; la figura liturgica è rimasta, ma solo in alcuni contesti il padrino ha avuto rilevanza sociale. Oggi la situazione è nuovamente cambiata: se anche i genitori sono cristiani, non è

detto che siano in grado di educare alla fede: la figura del padrino/madrina acquista nuovo e ulteriore significato, non solo liturgico e ancor meno occasionale. Rimane il problema che a volte il padrino o la madrina scelti non abbiano tutti i requisiti necessari. Rifiutarli provoca reazioni dolorose e sconcertate; ammetterli rischia di essere ipocriti. In realtà la Chiesa ha già trovato la strada, quella indicata

da Papa Francesco nell'«Amoris laetitia»: un cammino di discernimento che aiuti a prendere consapevolezza della propria situazione davanti al Signore, nella certezza che la sua misericordia non è mai negata a quanti fanno il possibile per compiere il bene, qui e ora. Essere scelti per essere padroni e madrina continuerà ad essere un servizio preziosissimo anzitutto a loro stessi, ai giovani e a tutta la Chiesa.

\* vicario generale per la Sinodalità

## Partigiani o patrioti? L'esempio bipartisan di Rino Molari

DI MARCO MAROZZI

Partigiani e/o Patrioti. Infinte chiacchiere si sono gonfiate da Bologna all'Italia sull'idea della giunta di Matteo Lepore di unificare le due definizioni a favore della prima. Nel gran tempo perso, fra ideazione e polemiche, con un inchino a qualsiasi pur strampalato politicamente corretto e il rimpianto per il molto altro da fare, ricordiamo la storia di un signore che fu patriota di tutto il bene esistente, tanto da farsi partigiano tutto a suo modo: Rino Molari, nato a Santarcangelo nel 1911, figlio di contadini cattolici, seminarista, studente di Teologia, poi laureato in Lettere a Bologna con Pier Gabriele Goldanich. Fu insegnante delle scuole medie e superiori, antifascista, dirigente di Azione cattolica e Fuci, fondatore della Dc clandestina. Nella Resistenza romagnola militò nell'8ª Brigata Garibaldi, comunista, e volle dare una chiara connotazione non violenta alla sua lotta, rifiutandosi di partecipare ad azioni armate e a scontri a fuoco.

Come Benigno Zaccagnini, Giuseppe Dossetti, altri cattolici, sabotò arrovalimenti e iniziative di tedeschi e fascisti, falsificò documenti, aiutò ebrei e fuggiaschi, raccolse fondi e in tempi contadini fra bande.

Divenne il capo CLN senza volerlo, per meriti sul campo. Il 27 aprile 1944 una spia lo fece arrestare

insieme ad altri partigiani a Riccione, dove viveva con la famiglia e insegnava. Rinchiuso nel campo di Fossoli, fu truciato insieme ad altri 66 patrioti il 12 luglio 1944.

Il suo figlio Pier Gabriele, come il maestro di Università, è stato un famoso docente di Ingegneria a Bologna; ha raccolto gli scritti del padre, pubblicato la sua storia insieme al professore comunista Luciano Casali. Il figlio Giovanni è il rettore dell'Università di Bologna; Per ricordare anche che la mano destra non sa quel che fa la sinistra, utile in questi tempi di vanterie generali, ha sempre parlato con umiltà di nonno Rino, che non si trova su Wikipedia e non risulta avere avuto particolari onorificenze.

Il partigiano cattolico è l'unico martire antifascista di Riccione, sua città di militanza patriottica, dove ritrovò il suo amico di Santarcangelo don Giovanni Montali, a cui i nazifascisti uccisero due fratelli. Gli eroi sì allora non si dividevano per definizioni e colori. Il comunista riccinese Luigi Vannucci nel dopoguerra apparve come «disperso» sulla lapide ai Caduti per la Libertà nella piazza di Rimini, dove i tedeschi impiccarono tre patrioti: erone nelle tragedie di quei giorni, aveva combattuto, era morto di tubercolosi nell'ottobre 1945. Riccione ha dedicato a Molari una strada parallela a via Antonio Gramsci, con lui attorniato da irredentisti della Prima Guerra Mondiale. «Ah, sarà quello del viale» rispose, a chi gli parlò di Molari, la neosindaca che ha riportato Riccione alla sinistra. Santarcangelo a Molari ha intitolato un corso del centro, attaccato a quello per Camillo Benso conte di Cavour, e una scuola importante. Il segretario del Pd del Riminese, assessore a Santarcangelo, mentre Riccione andava al voto non sapeva chi la città nel 2022 compiva cento anni, ricorronza non celebrata davvero. Non è solo il difficile compleanno insieme alla Marcia su Roma, nemmeno il Mussolini al mare, con ville, moschee, famiglia e Claretta Petacci. Antifascismo e patriottismo reggono anche a imbarazzi, dimenticanze, confusioni. A Novafeltria, dove Molari insegnò, la via del partigiano cattolico sbuca in quelle dei patrioti risorgimentali Mazzini e Saffi, triunviri della Repubblica Romana, antidericali di ferro.

### VOLONTARIO PER UN GIORNO



L'Arcivescovo ha accompagnato i disabili allo stadio

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Sabato 11 marzo il cardinale Zuppi è stato «Volontario per un giorno» nell'ambito del progetto «Bologna for community»

(FOTO DI ALEO FILM)

## La modernità e le dipendenze

DI FABIO POLUZZI

Recientemente, nella Sala Convegni dell'Oratorio San Filippo Neri si è tenuto il convegno «La modernità e le dipendenze», promosso da Federser, Emilia Romagna con Marialuisa Grench, responsabile scientifica dell'evento e il presidente nazionale Federser, Guido Faillace. La modernità è stata declinata, dai vari relatori, sotto diversi punti di vista: dai nuovi percorsi di cura e dei servizi dedicati alle dipendenze nel territorio, alle nuove formulazioni della terapia farmacologica. E' stata poi la volta della tavola rotonda, moderata dalla psichiatra Alfio Lucchini e da Marialuisa Grench sul tema: «Modernità come fenomeno sociale», impegnata sul dialogo con il cardinale Matteo Zuppi. Dalla lettura di «Le parole del nostro tempo», il testo scritto dallo stesso Cardinale insieme ad Andrea Segre, è scaturita la domanda introduttiva del dottor Lucchini. Ha riguardato il bilancio attuale, in materia di dipendenze e deficit di educazione, dopo quarant'anni gestiti spesso con approccio emergenziale. Il Cardinale ha indicato alcuni criteri da seguire per valutare l'esperienza passata e individuare i nuovi obiettivi. La personalizzazione delle cure è la via maestra da seguire, partendo dalla costruzione di una relazione forte fra medico e paziente. In questo ambito, è stato apprezzato il grande lavoro dei Serd per aiutare le persone a guarire. Oltre a questo, fondamentale è il «fare sistema», individuando una strategia complessiva. Alle

dipendenze, soprattutto quelle «tradizionali» legate all'uso di droga, particolarmente nei giovani, si collega infatti una vasta gamma di reati, che creano tradizionalmente grande allarme sociale. Su questo fronte va registrato il grande impegno del Terzo settore e delle Comunità terapeutiche. Senza dimenticare la necessità di una alleanza convinta con le famiglie, per trovare insieme le cause del disagio e le possibili vie d'uscita. Anche la Chiesa ha fatto e intende ancora fare il suo dovere in questi contesti, mettendo a disposizione edifici, strutture, operatori. La rivoluzione digitale, positiva per certi aspetti, è suscettibile di creare dipendenza per altri, come nel caso delle ludopatie. E oggi il fenomeno della dipendenza è talvolta più «caricoso» e più difficile da individuare e contrastare. Grench ha insistito sul concetto di «modernità» come nuovo terreno di confronto; in relazione ad esso il Cardinale ha sottolineato il collegato aspetto della velocità, dell'accelerazione dei nostri ritmi esistenziali e lavorativi e come questo dinamismo esasperato sia esso stesso generatore di dipendenza e di impoverimento della relazione. La riscoperta del fare comunità può essere l'antidoto al deteriorarsi della relazione. A questo contribuisce anche la eccessiva aziendalizzazione dei servizi, conquistati nel corso degli anni 70 e 80. L'iperpecializzazione inoltre non sempre aiuta, perché può produrre frammentazione nella fruizione del servizio: è quindi preferibile un approccio interdisciplinare.

## Il mondo del lavoro per la pace

DI ENRICO BASSANI \*

Anche il mondo del lavoro vuole essere presente questa sera in questa piazza, ad un anno dall'invasione dell'Ucraina voluta da Putin, per riconfermare la solidarietà al popolo ucraino ed al suo diritto all'autodeterminazione e resistenza e per ribadire il proprio desiderio, la propria volontà di pace. Noi vogliamo fare un atto di memoria preoccupati da questo lungo, lunghissimo tempo di belligeranza, dal non vederni una fine e dal timore che possa proseguire ed estendersi i suoi effetti a dimensioni ancora più ampie, vogliamo ricordare a tutte e tutti che un'altra via esiste. La guerra non è un fatto a cui «abituarsi» o «assuefarsi» e non è neppure un più voto, facile da attuare, ma una difficile costruzione da realizzare. Perché il «Lavoro» che è in sé stesso realizzazione, costruzione, dignità, futuro, generazione, chiede per sua stessa natura la pace. E l'aspirazione verso gli operai e le operaie che han dovuto abbandonare le fabbriche, perché tornino alle loro attività; è il desiderio che la terra, dissodata dai metalli della morte, torni ad essere arata e coltivata da contadini e braccianti; è la voglia che mani di medici ed infermieri possano dedicarsi non a curare ferite e lacerazioni ma ad aiutare la vita che deve nascere ed il progresso della cura. Il «Lavoro» è la brama di vedere le scuole ed i luoghi della crescita culturale e sociale tornare a riempirsi di bambine e bambini, a vocare ed urlare non per la paura di una sirena ma per la rincorsa al pallone di turno, di studentesse e studenti il cui silenzio sia legato solamente alla necessità di studiare. Il «Lavoro» è l'urgenza di non

essere al freddo e senza luce, in cantine, rifugi o macerie ma di ridare ai muratori mattoni per ricostruire case, abitazioni, ponti, strade; è il bisogno per i padri e madri di non seppellire le proprie figlie e figli, ricercarli in fosse comuni o salutarli per un treno che li porta ad un fronte, ma riceverne le cure e gli affetti; è l'ideale di chi si impegna nella vita sociale e che non vuole cedere la propria ragione di vita alla violenza di chi pensa di spostare coi carri armati i confini della democrazia, del convivere civile e della espressione democratica del pensiero.

Il mondo del lavoro come in altri drammatici momenti della storia umana chiede pace, una pace giusta che possa generare, dopo il tacitar delle armi, rigenerazione civile, riconposizione delle comunità.

È il tempo dell'appello alla società tutta, all'Italia, all'Europa e agli attori tutti della comunità internazionale dell'Onu, di agire per queste aspirazioni, che sono del popolo ucraino e delle donne ed uomini del mondo del lavoro di tutti i paesi e di tutti i conflitti aperti nel nostro mondo globalizzato.

E quel tempo che - come disse Papa Giovanni XXIII nella Pacem in Terris - interpella tutte le donne e gli uomini di buona volontà. Chiediamo quindi, nelle varie voci, sensibilità e forme che una società plurale esprime, che ripartano i negoziati e si arriv, presto, prestissimo, al tacere delle armi e ad una conferenza internazionale sulla pace per «dire sì all'incontro e no allo scontro; sì al dialogo e no alla violenza».

\* segretario generale Cisl Bologna



Il cardinale sabato 11 ha accompagnato al Dall'Ara, prima della partita, un gruppo di disabili per l'iniziativa ideata da «Io sto con... Onlus» di «Bologna For Community»

## Allo stadio con le persone disabili

DI LUCA TENTORI

**S**abato scorso, 11 marzo, in occasione della partita di calcio Bologna-Lazio di Serie A allo stadio Renato Dall'Ara del capoluogo emiliano, l'arcivescovo ha accompagnato alcuni disabili nell'area a loro dedicata nel settore Distinti e si è soffermato poi a salutare i loro accompagnatori.

Il cardinale Zuppi è stato così «Volontario Per Un Giorno» nell'ambito dell'iniziativa ideata da «Io sto con... Onlus» di «Bologna For Community». Si tratta di un progetto di responsabilità sociale di Pmg Italia, società benefit e del Bologna football club, nato per portare le persone con disabilità allo stadio, e in seguito diventato un percorso di accompagnamento sia in ambito sportivo che culturale e sociale. Alla serata erano presenti anche un

tifoso disabile bianco-celeste della Lazio, proveniente da Roma, e il giocatore del Bologna Nico Dominguez.

Zuppi ha ricevuto in omaggio, come ringraziamento della sua presenza, una maglietta del Bologna calcio, e la targa del «Volontario Per Un Giorno», consegnata da Silvana Fusari, responsabile del progetto e Alessandro Alberani, testimone di «Bologna For Community».

Poco prima dell'inizio della partita l'arcivescovo ha scambiato qualche battuta con i presenti, ha parlato personalmente con tutte le persone con disabilità esprimendo loro vicinanza e ha poi lasciato lo stadio prima dell'inizio della partita.

Eraano presenti anche varie associazioni di volontariato del territorio, ospiti di Pmg Italia rappresentate dal vicepresidente Marco Accorsi, e del

Bologna calcio.

Il cardinale era accompagnato dal suo segretario don Sebastiano Tori e dal direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi Alessandro Rondoni. In questa occasione, il Bologna Calcio ha premiato tutti i volontari della «Io Sto Con... onlus», che supportano ormai da 4 anni il «Bologna For Community» accompagnando le persone fragili e con disabilità.

Pmg Italia, società benefit, e Bologna Football Club hanno ospitato e dedicato la partita e la cena a oltre 35 volontari di diverse associazioni bolognesi, per dire ad ognuno di loro «grazie» per il prezioso supporto che danno alla comunità.

Per la cronaca sportiva, la partita si è conclusa a reti inviolate: un pareggio sullo zero a zero per le due formazioni in campo.



Intervista a Milena Gabanelli: la giornalista d'inchiesta ha partecipato alla prima serata di «Ospiti a Betania» in Cattedrale con Zuppi, Ruffino e suor Cavazza

# «Cerchiamo il nostro talento»

DI ALESSANDRO RONDONI

**M**ilena Gabanelli, nota giornalista di inchiesta, è stata protagonista assieme a Aurora Ruffino, suor Chiara Cavazza, della prima serata di «Ospiti a Betania» in Cattedrale, incontro introdotto e concluso dal cardinale Matteo Zuppi. In questa occasione, l'abbiamo intervistata. Gabanelli, lei intervista stacca insieme ad Aurora Ruffino e a Suor Chiara Cavazza. Figure femminili, e nella Giornata internazionale della donna. Cosa sta succedendo al femminile nella Chiesa?

È un tema che mi trova impreparata. Sono cresciuta in un ambiente molto maschile, e non mi sono mai rapportata con l'altro sesso come «il sesso debole». È vero, però, che non vedo tanti preti donne, forse neanche uno. Sarà bene porsi questa domanda... E questa sera la porrà qui in Cattedrale?

Stasera rispondo alle domande che farà suor Chiara Cavazza, l'onore di fare domande almeno stasera non ce l'ho! Provò a dare delle risposte a ciò che mi verrà chiesto, anche se mi considero molto ignorante in materia di Vangeli. Vorrei, però, spezzare una lancia a favore di Marta: la bacchetta di Gestù a Marta, lo confessò, proprio non mi va giù. Anche perché le Marie esistono, perché ci sono le Marte che preparano da mangiare.

Il tema suggerito è «Servizio e ascolto» nel cammino sinodale intrapreso. Milena Gabanelli, cosa chiede alla Chiesa?

Ascolto, ma anche azione. Devo dire che l'azione la vedo, soprattutto nelle chiese piccole, di paese, delle piccole province. Nelle grandi cattedrali un po' meno. Nel

caso di Bologna abbiamo pure un «amministratore delegato», che dalla Facc prende utili consigli ai bisognosi. L'ho già detto, ma lo ripetere, affidate l'Italia al cardinale Zuppi! Perché chiedere questo: più azione e, da parte dei grandi luoghi, più ascolto.

**Viviamo in un momento drammatico con la guerra, i vari conflitti nel mondo, il dramma dei migranti con le morti in mare, come le**

persone sono travolti da una tragedia, è veramente difficile. Che aiuto da se non una partecipazione a una condivisione del dolore? È davvero una situazione di importanza. Soprattutto quando si realizza che su questa terra siamo solo di passaggio. Quando entro in contatto con sofferenze che sono quasi impossibili da pronunciare, mi auguro sempre che la persona colpita abbia una gran fede, perché altrimenti non riesci più a vivere. Io mi considero credente.

Ho vissuto un allontanamento dalla fede, durante l'adolescenza, ma il riaffioramento è stato quasi una necessità. Ho vissuto tante tragedie, tante disgrazie, e più l'età avanzava più si portano fardelli molto pesanti. Credo che non ci sia via di fuga se non credere che domani sarà migliore, che c'è qualcuno che ti sorveglia.

Abbiamo vissuto questa lunga pandemia. Siamo usciti migliori?

Non so. Lei si sente uscito migliore?

Per certe cose sì, ma per altre sì è fatica molto.

C'è in giro il virus dell'individualismo...

Si, è così. Da una parte ho

visto un aumento del disagio, che mostra veramente quanto siamo fragili. Dall'altra, una rinascita, una sorta di cattiveria. Un bilancio, non saprei farlo. Di sicuro è difficile che una pandemia ti migliori.

Gli adolescenti hanno sofferto chiusure, distanze, e diversi di loro stanno cercando una specie di ritiro sociale, faticano ad uscire, con conseguenze su comportamenti e relazioni. Gli adolescenti sì, ma anche gli anziani, che sono i più impauriti. Tanti di loro sono morti, magari avrebbero avuto ancora un po' di anni di vita. È passata una brutta ondata: tanti ci sono rimasti sotto, tutti gli altri stanno cercando di aggiustarsi le ossa. Ma sono molto speranza nei giovani, che hanno molto tempo davanti. Ogni generazione affronta un momento difficile: questo della pandemia lo è stato per loro e non credo che li peggiorerà. Nei pochi incontri che riesco a fare nelle scuole, cerco di spiegare i ragazzi a ricercare il loro vero talento: una volta che hai trovato quell'unicità che ti distingue dagli altri, troverai molta forza, ma pure tanta riflessione. E sicuramente

potrai dare del tuo meglio, per te e per la tua comunità. La mia passione, ad esempio, è quella di combattere l'ingiustizia. C'è anche il mondo dell'informazione che fa fatica, in questo gran flusso continuo, a raccontare ciò che accade. Come vede il giornalismo in questo momento?

Dare un giudizio generale sul giornalismo è qualcosa di astratto. Ci sono degli ottimi giornali, dell'ottima informazione, degli ottimi giornalisti, così come pessimi giornali, pessimi direttori, pessimi giornalisti. Sta al lettore o al telespettatore scegliere gli strumenti per preferire chi è meglio informato e chi è più

corretto. È vero, però, che viviamo in una bolla nella quale è difficile, per le persone che hanno pochi strumenti a disposizione, cercare di capire dove sta il vero e dove il falso. E questo

anche a causa dei social, che consentono a chiunque di dire qualunque cosa. Strada facendo ho scoperto che pronunciare la parola «verità» è roba grossa: può raggiungere una buona obiettività, però è difficile dire più in là. Dovevamo vivere in un mondo più e meglio informato, più

**C'è una buona e una cattiva informazione: Sta al lettore o spettatore scegliere chi è meglio informato e chi è più corretto**

consapevole, ma in realtà è un mondo che mostra una grande confusione.

Secondo lei, come chiede il Papa, si può sia nelle varie realtà dell'informazione ascoltare e parlare con il

cuore?

C'è chi lo fa, non solo nel mondo dell'informazione, ma nella vita. E c'è chi non lo fa, perché vita non ha lo strumento «biologico» per farlo. La vita è fatta di bene e di male, accettiamoci del male, accettiamoci del bene e speriamo che faccia prossili. La cosa importante per me è questa: guardati allo specchio senza rimproverarti granché. E quando il tuo lavoro riesce a modificare una legge ingiusta, significa che ho contribuito a dare un'informazione corretta, che può mettere le persone nelle condizioni di fare scelte consapevoli.

Lei ha un rapporto speciale con Bologna, è stata ospite anche al Festival francescano...

Bologna è la città che mi ha adottato per l'Università e dove ho scelto di vivere. Quindi, nel bene e nel male, la sento la mia città.

### IL PROFILO

#### La pioniera del videogiornalismo

**M**ilena Gabanelli, nata in provincia di Piacenza, ha vissuto fino a 19 anni a Desio, in Brianza e si è poi trasferita a Bologna, dove si è laureata al Dams. Ha collaborato con la Rai dal 1982 al 2017, iniziando con programmi di attualità per la Terza Rete regionale. Nei primi anni novanta partecipa alla introduzione in Italia dei nuovi canoni del videogiornalismo, lavorando da sola con una videocamera portatile. Ha lavorato come inviata di guerra, per le trasmissioni «Professione reporter» e «Speciale Mix». Nel 1997 nasce Report, di cui è autrice e conduttrice fino al 2016, il più noto formato di giornalismo investigativo in Italia. Oggi collabora con il Corriere della Sera e l'inserto Sette, e con il Tg La7.



Milena Gabanelli

## Quelle maratone di Lorenzo con sei bypass

DI FAUSTO CUOGHI

**D**opo due anni di sosta, domenica 5 marzo, la Maratona è ritornata a correre per le strade di Bologna. La 26 miglia petroniana arrivo per la prima volta nel capoluogo emiliano il 17 maggio 1987 grazie a Luigi Giagnori, uomo di sport e solidarietà scomparso permanentemente, un gruppo di esperti di gara su strada sulla distanza classica di 42 chilometri e 195 metri. Succede che nel fiume interminabili di pettorali in gara il 5 marzo quello di Lorenzo Lo Preito, 61 anni «Finalist Bancher» di Bologna, restò fermo ai blocchi di partenza. «Mi sono al-

lenato per mesi e improvvisamente un ginocchio mi ha lasciato a terra nel verso della parola costringendomi a vivere la maratona da spettatore - commenta con rammarico -. Nel 2010 corsi la mia prima «42» a New York in cinque ore e cinquantotto minuti. Da allora ho percorso migliaia di chilometri al mondo. Oltre alla gara della «Big Apple», Tokyo, Boston, Londra, Berlino e Chicago, eventi che nel fiume interminabili di pettorali in gara il 5 marzo quello di Lorenzo Lo Preito, 61 anni «Finalist Bancher» di Bologna, restò fermo ai blocchi di partenza. «Mi sono al-

lenato per mesi e improvvisamente un ginocchio mi ha lasciato a terra nel verso della parola costringendomi a vivere la maratona da spettatore - commenta con rammarico -. Nel 2010 corsi la mia prima «42» a New York in cinque ore e cinquantotto minuti. Da allora ho percorso migliaia di chilometri al mondo. Oltre alla gara della «Big Apple», Tokyo, Boston, Londra, Berlino e Chicago, eventi che nel fiume interminabili di pettorali in gara il 5 marzo quello di Lorenzo Lo Preito, 61 anni «Finalist Bancher» di Bologna, restò fermo ai blocchi di partenza. «Mi sono al-

lenato per mesi e improvvisamente un ginocchio mi ha lasciato a terra nel verso della parola costringendomi a vivere la maratona da spettatore - commenta con rammarico -. Nel 2010 corsi la mia prima «42» a New York in cinque ore e cinquantotto minuti. Da allora ho percorso migliaia di chilometri al mondo. Oltre alla gara della «Big Apple», Tokyo, Boston, Londra, Berlino e Chicago, eventi che nel fiume interminabili di pettorali in gara il 5 marzo quello di Lorenzo Lo Preito, 61 anni «Finalist Bancher» di Bologna, restò fermo ai blocchi di partenza. «Mi sono al-

lenato per mesi e improvvisamente un ginocchio mi ha lasciato a terra nel verso della parola costringendomi a vivere la maratona da spettatore - commenta con rammarico -. Nel 2010 corsi la mia prima «42» a New York in cinque ore e cinquantotto minuti. Da allora ho percorso migliaia di chilometri al mondo. Oltre alla gara della «Big Apple», Tokyo, Boston, Londra, Berlino e Chicago, eventi che nel fiume interminabili di pettorali in gara il 5 marzo quello di Lorenzo Lo Preito, 61 anni «Finalist Bancher» di Bologna, restò fermo ai blocchi di partenza. «Mi sono al-



Lorenzo Lo Preito con la medaglia della Abbott World Marathon Majors



La Maratona di Bologna

versità di Bologna, Confindustria e Giardino Santa Lucia. I risultati riconfermano l'importanza fisica anche per persone con problemi cardiaci e annullano le distanze temporali fra paziente e medico permettendo un monitoraggio in tempo reale sul funzionamento del cuore. «Il prossimo anno ricorre il ventennale della mia operazione - conclude Lo Preito - spero di festeggiarlo di corsa alla maratona di Bologna assieme ai miei sei inseparabili amici. Mi piacerebbe che come a New York la 26 miglia bolognese prevedesse anche una gara sulla stessa distanza per atleti diversamente abili in handbike».

## La Visita a San Donato fuori le Mura

**Questa mattina alle ore 10.30 l'arcivescovo celebrerà la Messa conclusiva nella chiesa di Santa Maria del Suffragio**

**I**l primo giorno della Visita pastorale, nel pomeriggio di giovedì, l'Arcivescovo Matteo Zuppi e il Comitato della Zona Pastorale ha incontrato la Presidente del Quartiere, Adriana Locascio, ed una rappresentanza dell'amministrazione del Quartiere e dei servizi ai cittadini nella sede del quartiere San Donato-San Vitale. In serata al cinema Perla vi è stata una presentazione

della Zona pastorale dal titolo «Situazione attuale e prospettive» a cura di Alberto Benini, coordinatore della Zona pastorale, con la presenza di tutti coloro che partecipano alla vita della Zona. Venerdì al Caab (Centro agroalimentare di Bologna) si è svolta la Messa in preparazione alla Pasqua con la presenza di suor Matilde Legò e delle Missionarie del lavoro e dei volontari che operano al Caab a favore delle mense per le persone in difficoltà. Poi, al Pilastro, il Cardinale ha fatto visita ai locali ove sorgerà il Centro odontoiatrico solidale ed ha ringraziato il progettista, architetto Mario Cucinella, e i venti odontoiatrici che si sono resi disponibili gratuitamente per questo importante servizio.

Successivamente, presso la sede dell'Opera Padre Marella di via del Lavoro, l'Arcivescovo ha incontrato gli operatori e i circa quaranta ospiti dell'Opera in quella sede e una rappresentanza dei più di cento volontari delle Cucine Popolari fra i quali il fondatore, Roberto Morgantini. Dal settembre 2022, a turno, essi operano quotidianamente preparando i pasti e distribuendoli alle persone in difficoltà, attualmente un'ottantina, inviate dai servizi sociali della zona. Le materie prime e gli alimenti utilizzati sono donati ogni giorno dai supermercati e dai negozi del quartiere. Nel pomeriggio allo Studentato delle Missioni, il Cardinale ha incontrato i sacerdoti e diaconi

della Zona pastorale e poi, al Villaggio del fanciullo, ha incontrato le realtà giovanili. Ieri, a San Donnino, l'arcivescovo Zuppi ha assistito alla presentazione del progetto «In.D» della Caritas diocesana e dell'attività di doposcuola. Poi, a San Domenico Savio, si è svolto un incontro di analisi dei bisogni delle persone presenti nella Zona pastorale alla presenza di Zuppi e con i Centri di ascolto parrocchiali e i volontari della Carità. Sul tema dell'integrazione, l'arcivescovo ha inoltrato ascolto le testimonianze di famiglie e persone accolte dai Centri di ascolto. Nel pomeriggio invece, a San Vincenzo de' Paoli, si sono ritrovati i ragazzi e giovanissimi per un pomeriggio



L'accoglienza al cardinale nel giardino della sede del quartiere San Donato (foto di Claudio Casalini)

di divertimento condiviso con il Cardinale. In serata, nella chiesa di Santa Caterina da Bologna, l'Arcivescovo ha tenuto una lezione sul Vangelo odierno. La Visita pastorale si concluderà questa mattina con la Messa che il Cardinale celebra alle ore 10.30 a Santa

Maria del Suffragio, presenti le varie comunità parrocchiali e religiose, le associazioni e i movimenti attivi in zona, fra cui la comunità dei cristiani dello Sri Lanka che si ritrova settimanalmente in quella chiesa.

Antonio Ghibellini

Lunedì scorso nella Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano il cardinal Zuppi ha celebrato la Messa in preparazione alla Pasqua per studenti, docenti e personale dell'Università

# Quaresima, cammino di realtà

*L'arcivescovo: «Lo studio deve servire a porsi domande e a non farsi anestetizzare dalla banalità»*



DI CAMILLA RAPONI

**S**i è tenuta lunedì scorso nella Basilica e Gaetano la Messa presieduta dal cardinale Matteo Zuppi e curata dall'Ufficio diocesano per la Pastorale universitaria, per studenti, docenti e personale dell'Università in preparazione alla Pasqua. «Molte volte il mondo ci fa credere che per essere noi stessi dobbiamo cercare quello che non siamo - ha detto l'arcivescovo all'inizio

dell'omelia -. La Quaresima ci serve proprio per evitare questo, per riuscire a entrare nella realtà, per guardarla e affrontarla, anche se può far paura». «Se riusciamo a capire che non è tutta sulla stessa barca - ha proseguito, capiremo anche che gli atteggiamenti di ciascuno di noi hanno conseguenze su tutta la barca. Il mondo è imprevedibile, e a volte questo ci riempie di pessimismo. La Quaresima significa

nell'inverno vedere i germogli, nel buio credere alla luce. E questo processo può iniziare soltanto da noi, da me, non da altri. Non possiamo aspettare che il cardinale, citando Papa Francesco, «Lo studio serve a porsi domande, a diventare artigiani di speranza. Nasce così la guarigione, sogna di ritrovare quella speranza che dà vita al cardinale». Lo studio serve a cercare il senso della vita. E noi dobbiamo reclamare il diritto alla speranza. Il diritto a credere che l'amore vero non è usa e getta. Il lavoro non è un

miraggio da raggiungere, ma una promessa. E l'aula dell'Università deve essere percepita come luogo di speranza. Le crisi sono una grande opportunità per diventare artigiani di speranza. Nasce così la guarigione, sogna di ritrovare quella speranza che dà vita al cardinale, citando il passo del Vangelo appena letto -. «La tristezza porta all'abbattimento, a accorgersi e ad accontentarsi. Quello che conta è non farsi portare via il tempo della vita.

Tanti oggi sperimentano la solitudine, avvertono l'aria pesante dell'abbandono. Soprattutto tra voi giovani - ha aggiunto l'arcivescovo rivolgendosi a studentesse e agli studenti presenti -. Avrete sentito della giovane studentessa di Milano scioccata da un peso molto grande. Noi dobbiamo affermare il diritto a crescere liberi, ricordare che nella vita esistono realtà durature per cui vale la pena

mettersi in gioco e andare avanti. Accendiamo anche noi la speranza. Gesù la sogna per tutti noi. La Quaresima ci aiuta a credere che l'amore di Gesù cambia la vita, che il Signore vuole una vita bella e risponde a quel diritto alla speranza di cui il mondo ha bisogno. Ecco la Pasqua che vogliamo: il deserto che diventa un giardino e il cuore degli uomini capace di amore, finalmente padrone di sé, libero dalla tristezza e dalla rassegnazione».

### QUARESIMA IN MUSICA

#### Si conclude il confronto sul Requiem con Salieri e Mozart

**S**i conclude giovedì 23 alle 20.30, nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano, «Quaresima in musica», tre concerti promossi dall'associazione «Messa in musica». In questo terzo concerto vengono messi a confronto i compositori Antonio Salieri e Wolfgang Amadeus Mozart. Di Salieri verrà eseguito il «Requiem in di minore», esecutori: Orchestra Associazione Culturale Messa in Musica; organo Luciano d'Orazio; cori: Jacopo da Bologna e San Gregorio Magno Ferrara. Coro lirico citta di Faenza (direttore Monica Ferrini), Corale del Cuore di Teri (direttore Romano Quarciucci); soprano: Ginevra Schiassi; mezzosoprano: Loreta Liberato; tenore Haruo Kawakami; basso: Kwangsik Park; direttore Antonio Ammacapane. Di Mozart risuonerà il «Requiem in re minore K 626», esecutori: stessi orchestra e organista; cori: Jacopo da Bologna (direttore Antonio Ammacapane), San Gregorio Magno Ferrara, Coro lirico Citta di Faenza (direttore Monica Ferrini); «Ad Conservar» di Molinella; stessi solisti; direttore Emanuele Ammacapane. Antonio Salieri, maestro di cappella e compositore ufficiale alla corte imperiale asburgica, godette in vita di grande fama. Nel 1778 fu un suo melodramma riconosciuto in tutta Europa, a inaugurare il Teatro alla Scala di Milano. Come il «Requiem in di minore» per le sue stesse esigenze, Wolfgang Amadeus Mozart interpreta il confronto dell'uomo con la sua più grande paura: la morte. Il Requiem, commisurato e scritto nel 1791, in un momento difficile per il salisburghese, stremato dalle fatiche e dalla tanto desiderata e forzata notorietà, non sarà mai terminato a causa dell'inespettata morte dello stesso autore. Alcuni dei suoi allievi più intimi, fra i quali spicca la figura di Franz Xaver Sussmayr, concluderanno la composizione.

## Rastignano, così Tv2000 ha raccontato la comunità

**L'**adorazione eucaristica perpetua, il progetto «Caritastrada», la scuola-calcio per mamme e bambini, i giovani della web-radio e i progetti di doposcuola: anche questo è la parrocchia dei Santi Pietro e Girolamo di Rastignano a cui Tv2000 ha dedicato la puntata della docuserie «La casa sulla roccia». «I miei parrocchiani chiedono soprattutto «comunità» e guarigione - racconta il parroco, don Giulio Gallerani -. Quando arrivai i parrocchiani mi chiesero un luogo di aggregazione per i ragazzi ma anche di silenzio e riflessione per loro: ecco che la parrocchia diventa un luogo di rigenerazione interiore, grazie all'adorazione perpetua». «Sono tante le ragioni che portano le persone a vivere in strada - racconta Valerio,

volontario di Caritastrada che ogni settimana distribuisce viveri e coperte ai senza fissa dimora -. Prima di impegnarmi in questo progetto tendevo a ignorarli. Ora, invece, ho



I ragazzi di «RastiRadio» a Tv2000

con loro un rapporto di conoscenza: l'importante non è portare il sacchetto, ma farli sentire amati». Una comunità impegnata nel sociale che ha dato vita anche a proposte ludiche,

come racconta Monica, giocatrice della squadra femminile. «Siamo mamme di ragazzi che giocano a calcio - racconta - e abbiamo deciso di dare vita a questa avventura. Qui ho trovato un grande compagno di viaggio: Dio, che mi dà sempre maggior forza per affrontare le situazioni più problematiche». La web radio parrocchiale vede impiegata un'equipe di quindici giovani come racconta Isaac, tecnico delle trasmissioni: «Da un magazzino inutilizzato - spiega - abbiamo costruito lo studio di «RastiRadio». In un momento per me difficile, qui ho trovato una seconda famiglia che mi ha accolto e fatto sentire a casa. Il nostro è un piccolo paese, ma fatto da diverse realtà che danno la forza di andare avanti».

Pietro Solfanelli

**Ospiti a Betania**

*Maria lo ospitò. Maria accoglieva la sua parola. Lc 10,38-39*

**mercoledì 8 marzo, ore 21**  
"Sewizio e accoglie"

Aurora Ruffino Milena Gabanelli

Modera: Sr. Chiara Cavazza

**mercoledì 22 marzo, ore 21**  
"Affanni, distrazioni e frenesi"

Card. José Tolentino de Mendoza

Introduce e conclude gli incontri: Card. Matteo Maria Zuppi

Cattedrale Metropolitana di S. Pietro via Indipendenza 9, Bologna

**Bologna sette**

Il SETTIMANALE DI BOLOGNA  
Voce della Chiesa, della gente e del territorio

*In Bologna Sette raccontiamo i fatti della comunità cristiana che costruiscono la storia della città degli uomini!*

Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna

**ABBONATI AL TUO SETTIMANALE**

la domenica in uscita con **Avenire**

Abbonamento annuale  
edizione digitale € 39,99  
edizione cartacea + digitale € 60  
Numero verde 800-820084  
<https://abbonamenti.avvenire.it>

Redazione: bo7@diocesisdibolgna.it - 051-6480755 | Promozione: promozione7@chiesadibologna.it  
Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna via Altobello, 6 - 40126 BO

Ufficio Comunicazione Sez. Sedi | **2020** Radiotelevisione | **Bologna** | [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it) | ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

**"di me sarete testimoni,"**

**Venerdì 24 marzo ore 21**

**24 marzo**  
**GIORNATA DEI MISSIONARI MARTIRI**

**VEGLIA MISSIONARI MARTIRI**  
dopo averlo testimoniato di sé, il Signore invita il mondo sotto le pressioni e le difficoltà nel vivere la propria fede cristiana

PARROCCHIA SANTA RITA  
Via Masseroni, 41B - Bologna



**Roberto Mastri,  
grande educatore**

Tutti lo conoscevano e lo apprezzavano, a Bologna, sua città d'adozione e a Forlì, luogo di origine, come «il vicepresidente del Malpighi», quello che ricoperto per oltre trent'anni. Ma Roberto Mastri, scomparso a 61 anni dopo una breve malattia, era molto più di questo. Era, soprattutto e anzitutto, un professore sapiente ed appassionato di Storia e Filosofia, materie (soprattutto la seconda) di quali ha saputo appassionare generazioni di studenti. Era un grande educatore, che ha dato tanto a quegli stessi alunni. Ed era anche, singolarmente, un esperto di informatica: sua l'ideazione e la realizzazione del primo sito internet in Italia di una scuola, l'Istituto Malpighi appunto; e persino di un programma per preparare l'esame di guida, utilizzato da migliaia di persone. Tantissimi gli amici e gli stessi alunni, commossi e addolorati, che hanno affollato, per la Messa funebre, la chiesa di San Giovanni Evangelista a Forlì. Ed è stato proprio un suo allievo, il domenicano padre Pietro Zauli, a celebrare l'Eucaristia e a dargli l'estremo saluto.



**Un libro racconta  
le 21 Costituenti**

Mercoledì 22 marzo alle 18 alla Libreria Paoline (via Altabella, 8) Angelica Iantosca e Romano Cappelletto presenteranno il loro ultimo libro «Ventuno. Le donne che fecero la Costituzione» (Paoline, 2022). «Il libro - scrive l'ex ministra Livia Turco nella prefazione - ci restituisce in modo puntuale il lavoro che le Costituenti svolsero nell'ambito di quell'assemblea». Tra le pagine ciascuna racconta in prima persona la sua avventura umana e politica soffermandosi sui lavori che portarono alla stesura della carta costituzionale. «Hanno lavorato nelle Commissioni - scrive ancora Livia Turco -, sono intervenute nel dibattito in aula, hanno contribuito alla stesura degli articoli spesso grazie anche a un lavoro rimasto invisibile, si sono battute per convincere i colleghi uomini che su alcuni temi avevano idee più arretrate». Il volume si rivolge in particolare ai ragazzi e alle ragazze delle scuole medie e superiori.



**Domenico Cella,  
attento alla storia**

Ora che Domenico Cella è passato a miglior vita, possiamo misurare tutto lo spessore della sua dedizione al servizio della formazione politica alta. Sin dal 2007, è stato al timone dell'Istituto regionale di Studi sociali e politici «De Gasperi», cogliendo, nei grandi cambiamenti in cui siamo immersi. I funerali sono stati celebrati ieri pomeriggio a Santa Maria della Carità. La preziosa eredità del metodo cattolico democratico secondo Luigi Sturzo: «il moderno, più che sfiduci e ripulsa, è stato il bisogno della critica, della riforma». Tra le tante, ricordiamo alcune tappe scandite da corsi formativi: Lavoro e flessibilità dell'occupazione (2011-2012); Lettura pubblica dell'Encyclica di papa Francesco Laudato si' (2016); Il pensiero politico sullo Stato sociale (2017); Achille Ardigo, il soffio potente del Vangelo (2018). Ci portiamo dentro la «strategia dell'attenzione» alla storia che ci ha allargato orizzonti inesplorati. Grazie Domenico!

Il vice presidente Mario Chiaro e il direttivo del De Gasperi



**Parte «Il progetto  
di una cappella»**

Venerdì alle 10 inizierà il corso online «Il progetto di una cappella» organizzato dal Centro Studi per l'architettura sacra della Fondazione Lercaro. I successivi incontri si terranno il 14 e il 21 aprile, il 5 e il 9 maggio da remoto, mentre l'incontro conclusivo si svolgerà il 7 luglio a Venezia. Il corso è rivolto soprattutto agli architetti e prevede 20 cfp per chi lo frequenterà integralmente. È comunque possibile partecipare anche solo ad uno o più incontri. Informazioni e iscrizioni: <https://www.fondazionelercaro.it/centro-studi>. Venerdì si svolgerà anche il secondo appuntamento del laboratorio concorso per la progettazione di una cappella nel bosco che circonda il Santuario della Verna. I trenta progettisti selezionati per partecipare al concorso, indetto per celebrare gli ottocento anni delle stimmate di San Francesco, si incontreranno a Bologna per il secondo dei sei incontri formativi propedeutici alla presentazione del progetto.

appuntamenti per una settimana

# IL CARTELLONE

## diocesi

**ULIVO.** I parrocchi interessati a prenotare l'ulivo per la Domenica delle Palme sono invitati a contattare al più presto il numero 051/648058.

**CORSO BASE DI LITURGIA.** Giovedì 23 dalle 21 alle 22,30, per il ciclo «Teologia dell'anno Liturgico», incontro su «Pasqua». Il corso si svolge nella parrocchia di Fossolo (via Fossolo, 31/2), in collaborazione con la Scuola di Formazione Teologica. Info: [stf.it/ulivo](http://stf.it/ulivo), [stf.it/ulivo](http://stf.it/ulivo)

**PERCORSO SINDACALE PRESBITERI.** Martedì 21 dalle 9,30 alle 13 in Seminario (piazzale Balsamelli, 4), momento di incontro sulle riflessioni proposte da padre Timothy.

**PARROCCHIA DI CASTEL DELL'ALPI.** Domenica 26 alle 18, Messa in memoria di don Adriano Zambelli nel decimo anniversario della morte, presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi.

## parrocchie e zone

**ZONA PASTORALE GAGGIO.** La zona pastorale di Gaggio, Quericali, Vidiatico, Lizzana, ha organizzato venerdì scorso, al cinema Pergola di Vidiatico, un incontro sui temi «Senza Dio? Senza Chiesa?» «Immigrazione: persone o... nemici. Dialogo e proiezioni con don Massimo Biancalani.

**SAN GIUSEPPE SPOSO.** Ogni dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 20, pesca di beneficenza. Allieteranno la festa i campanari di San Luca. Ogni alle 18,30 Messa presieduta da monsignor Luciano Monari, vescovo emerito di Brescia.

**STAZIONI QUAREMANTI.** Zona Pastorale Borgo Panigale - Lungo Reno. Venerdì 24 marzo alle 20,45 nella chiesa di Santa Gemma Galgani (via Caduti di Casteldebole, 17) lectio sul Vangelo di Matteo guidata da Rosanna Virgili, biblista.

**BEVERARA.** La parrocchia San Bartolomeo della Beverara, sabato 25 dalle ore 9 alle 13,

organizza un incontro su «Consapevolezza e gestione delle emozioni», con Massimo Giorgini psicologo del Consultorio UCIPEM. Per info messaggio al 3495763099.

**SANTI FILIPPO E GIACOMO.** Il mercatino di Pasqua ai Santi Filippo e Giacomo (via delle Lame 105) è aperto nei seguenti orari: sabato 25 dalle 9,30 alle 13 e dalle 15,30 alle ore 19,30; oggi e domenica 26, dalle 9,30 alle 13.

## associazioni

**CFI.** Il Centro Italiano Femminile organizza giovedì 23 marzo alle 16, in sede, una Conferenza tenuta da Teresa Cremonini e da Dario Minarelli sul tema «La rosa romana: prezioso frutto del nostro Appennino», con assaggi vari.

**I MARTEDÌ DI SAN DOMENICO.** Martedì 21 alle 21 (piazza San Domenico, 13), incontro su «La grande sete» con Piero Badaloni, giornalista e scrittore. Andrea Ballestrazzi dell'associazione «Ho Avuto sete Odv», e Roberto Mancini (Università di Macerata). Il docu-film «La Grande Sete», è diretto da Piero Badaloni ed è frutto di una coproduzione Rai3, «Ho Avuto sete Odv», e «Land si». Info: [centrosandomenicob@gmail.com](http://centrosandomenicob@gmail.com)

**PAX CHRISTI/1.** Domani alle 21 al santuario di Santa Maria della Pace al Baraccano (Piazza del Baraccano, 2) veglia di preghiera per la pace, con particolare riferimento alla guerra in Ucraina. La preghiera sarà animata dalla comunità locale del Movimento dei Focolari.

**PAX CHRISTI/2.** Domenica 26 alle 17, nel santuario di Santa Maria della Pace al Baraccano, in ricordo di don Tonino Bello nel 30° anniversario della morte, «Canzoni

e Parole» con il complesso «Voices in colour».

## cultura

**MONASTERO WiFi.** Sabato 25 alle 9,30, nel complesso di Santa Cristina della Fondazza (Piazza Morandi, 2), si terrà il terzo incontro monastico proposto dal Monastero WiFi su «Peccati capitali e virtù». In apertura, catechesi su «Peccati capitali e virtù» del parroco don Giacomo Bonigelli, poi Mese mariano eucaristica e Messa celebrata da monsignor Vincenzo Vichi. Info: [monasterowifi@bologna@gmail.com](mailto:monasterowifi@bologna@gmail.com)

**INCONTRI MUSICALI IN GIULIANA.** Giovedì 23 marzo, alle 16,30, nella Cappella Ghislandi nella basilica di San Domenico (piazza San Domenico, 12), «Musica e canti per la Settimana Santa nella Roma del Cinquecento» con Daniele Filippi, ricercatore di musicologia e storia della musica all'Università di Torino.

## UNITALSI



**«Un gesto di bontà»  
per sostenere  
i progetti benefici**

Sabato 25 e domenica 26 si svolgerà la 21^ edizione della Giornata nazionale Unitalsi. I volontari dell'associazione propongono, in cambio di un'offerta, un cofanetto contenente quattro confezioni da 400 g di pasta di semola di grano duro. A Bologna i gazebo dell'Unitalsi saranno allestiti domenica 26 dalle 11,30 nella chiesa di Santa Caterina di via Saragozza, 59 e dalle 10,30 nella parrocchia di Santa Maria Goretti (via Signori, 16). I fondi raccolti attraverso la campagna «Sosteni con un gesto di bontà» contribuiranno alle tante attività e ai progetti dell'associazione.

**SOCIETÀ MUSICA ANTICA.** Martedì 21 alle 19 «Giornata Europea della Musica Antica - col soprano Elena Bernardi e l'Accademia del Begado» nell'Oratorio del Santi Cosma e Damiano (via Begato, 12).

**INTERNAZIONALMAGPIA.** Per la rassegna «I martedì delle donne», martedì 21 alle 21 con «ParoleParoleParole», una produzione Fraternal Compagnia. Gli Spettacoli si tengono al teatro Villa Mazzocaro (Via S. Ansano, 19). Info: 3492970142, [segnalazioni@fraternalmagnapuglia.it](http://fraternalmagnapuglia.it)

**INTERNAZIONALMAGPIA.** Sabato 25 alle 16,30, nell'atrio del Teatro Comunale (Via Giacinti, 23), per la rassegna «Centoventi» (qui Cenerentola), spettacolo con musiche di Rossini per i piccolissimi (0-3 anni). Una produzione di «Alciso» Teatro Sociale di Como. Voce narrante Francesca Tripaldi, musiche di Rossini eseguite alla fisarmonica da Paolo Campanesi. Info: Bologna Festival 051 6493397 [www.bolognafestival.it](http://www.bolognafestival.it)

**CARTEGGI MUSICALI.** Martedì 14 alle 18,30, «Beethoven eroico. La terza sinfonia e l'età napoleonica», associazione Auser Bologna. Per iscriversi è necessario registrarsi a Myvolab. Info: [www.volab.it](http://www.volab.it), tel. 051 340328. Incontro organizzato da Volab insieme all'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese.

**SAN.** Il Servizio Accoglienza Vita organizza un mercatino a favore delle mamme e dei loro bambini sabato 25 dalle 10 alle 13 e dalle 15,30 alle 18 e domenica 16 dalle 10 alle 13 nella parrocchia di San Silvestro di Chiesa Nuova (via Murri 179). Info: 051433473, [sab.bologna.it](http://sab.bologna.it).  
**«ARGENTO VIVO».** Venerdì 24 dalle 17,30 nel Cinema Italia di San Pietro in Casale si terrà l'evento «Argento vivo. Un progetto di San Pietro in Casale Città amica delle persone con demenza». Il cardinale Zuppi interverrà con un videomessaggio.

## società

**VOLABO.** Giovedì 23, dalle 17 alle 19, incontro online «L'esperienza di portamento di comunità». Intervento di Antonella Lazzari, organizzatrice di «Città dei bambini». Per iscriversi è necessario registrarsi a Myvolab. Info: [www.volab.it](http://www.volab.it), tel. 051 340328. Incontro organizzato da Volab insieme all'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese.

**SAB.** Il Servizio Accoglienza Vita organizza un mercatino a favore delle mamme e dei loro bambini sabato 25 dalle 10 alle 13 e dalle 15,30 alle 18 e domenica 16 dalle 10 alle 13 nella parrocchia di San Silvestro di Chiesa Nuova (via Murri 179). Info: 051433473, [sab.bologna.it](http://sab.bologna.it).

**IN MEMORIA.** Gli anniversari della settimana

**20 MARZO** Fiorentini don Gaetano (1967), Torresendi padre Carlo, dehoniano (1990), Rusticelli don Ferdinando (2003), Martoni don Marco (2016)

**23 MARZO** Damiani don Antonio (1949), Albertazzi monsignor Adolfo (1994), Carli padre Ernesto (2016)

**21 MARZO** Padovani monsignor Vincenzo (1969), Furtoni don Alfonso (1974), Salomon padre Giuseppe (1975), Mezzacquai don Antonio (2002), Fogli don Michele, salesiano (2009)

**24 MARZO** Miglioli don Gaetano (1949), Minarini don Giuseppe (1988), Digna padre Giacomo (1990), Francesco minore (2021)

**25 MARZO** Montanari don Carlo (2021)

**22 MARZO** Montanari don Luigi (2014)

**23 MARZO** Damiani don Antonio (1949), Albertazzi monsignor Adolfo (1994), Carli padre Ernesto (2016)

**21 MARZO** Padovani monsignor Vincenzo (1969), Furtoni don Alfonso (1974), Salomon padre Giuseppe (1975), Mezzacquai don Antonio (2002), Fogli don Michele, salesiano (2009)

**24 MARZO** Miglioli don Gaetano (1949), Minarini don Giuseppe (1988), Digna padre Giacomo (1990), Francesco minore (2021)

**25 MARZO** Montanari don Carlo (2021)

**22 MARZO** Montanari don Luigi (2014)

**23 MARZO** Damiani don Antonio (1949), Albertazzi monsignor Adolfo (1994), Carli padre Ernesto (2016)

**21 MARZO** Padovani monsignor Vincenzo (1969), Furtoni don Alfonso (1974), Salomon padre Giuseppe (1975), Mezzacquai don Antonio (2002), Fogli don Michele, salesiano (2009)

**24 MARZO** Miglioli don Gaetano (1949), Minarini don Giuseppe (1988), Digna padre Giacomo (1990), Francesco minore (2021)

**25 MARZO** Montanari don Carlo (2021)

**22 MARZO** Montanari don Luigi (2014)

**23 MARZO** Damiani don Antonio (1949), Albertazzi monsignor Adolfo (1994), Carli padre Ernesto (2016)

**21 MARZO** Padovani monsignor Vincenzo (1969), Furtoni don Alfonso (1974), Salomon padre Giuseppe (1975), Mezzacquai don Antonio (2002), Fogli don Michele, salesiano (2009)

**24 MARZO** Miglioli don Gaetano (1949), Minarini don Giuseppe (1988), Digna padre Giacomo (1990), Francesco minore (2021)

**25 MARZO** Montanari don Carlo (2021)

## CENTRO DIOCESANO

**Continuano  
gli incontri  
verso i viaggi  
missionari**



Prosegue la preparazione ai viaggi missionari proposti dal Centro missionario diocesano. Il prossimo appuntamento, intitolato «Incontrare», si terrà sabato 25 dalle 9,30 alle 13 in Via Mazzoni, 6/4. Il percorso prevede altri due incontri il 29 aprile e il 3-4 giugno e si concluderà il 22 giugno con «La Messa dei partenti».

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

### OGLI

In mattinata, conclude la Visita pastorale alla Zona San Donato fuori le Mura. Alle 15 in diretta streaming dialoga coi genitori dei comunitandi; dalle 16,15 dialogo coi bambini e saluto conclusivo.

**DA DOMANI A MERCOLEDÌ 22 POMERIGGIO** A Roma, presso i lavori del Consiglio permanente della Cei.

**MERCOLEDÌ 22** Alle 21 in Cattedrale interviene alla seconda se-

ra della «Ospiti a Betania». Alle 9,30 in Seminario presiede il Consiglio presbiterale.

**VENERDÌ 24** Alle 11 inaugura la ex Casa Santa Cristina, ora Campus Valverde - Casal Tonino Bello e riceve il Premio Tonino Bello.

**DOMENICA 26** Alle 18 nella parrocchia di Castel dell'Alpi Messa per i 10 anni dalla morte di don Adriano Zambelli.

### AGENDA

#### Appuntamenti diocesani

**QIOVEDÌ 23** Dalle 9,30 in Seminario, con collegamento streaming col Cardinale.

**MERCOLEDÌ 22** In Cattedrale seconda serata di «Ospiti a Betania» con il cardinale Jose Tolentino de Mendonça a intervistato dalla giornalista Ilaria Venturi; introduce e conclude l'Arcivescovo.

**GIOVEDÌ 23** Incontro del Consiglio presbiterale alle 9,30 in Seminario.

**VENERDÌ 24** Nella parrocchia di Santa Rita alle 21 Veglia con testimonianze per la Giornata dei missionari martiri.

### Cinema, le sale della comunità

#### Questa la programmazione odierna

**BELLINZONA** (via Bellinzona, 6) **Non così vicino** ore 16, **Everything everywhere all at once** ore 18,30 - 21 (VOS)

**BRISTOL** (via Toscana, 146) **The whale** ore 16 - 18,30 - 21

**GALLIERA** (via Matteotti, 25) **Una relazione passeggero** ore 16,30 - 21, **Marcel the shell** ore 19

**GAMALIE** (via Mascarella, 46) **Waves - Le onde della vita** ore 16 - 18,15, **Marcel the shell** ore 19

**ORIONE** (via Cimabue, 14) **Io vivo altrove** ore 16,30 - 17,30, **Loggialì qualcuno mi amo** ore 17,10, **The quiet girl** ore 19,20, **Il capotamaglie** ore 21 (VOS)

**PERLA** (via San Donato, 38)

### «vicini di casa» ore 16-18,30

#### TIVOLI

(via Massarenti, 418) **Io sto montagne** ore 17,30 - 20,30

**DON BOSCO (CASTEL D'AR-  
TIRE)** (via Marconi, 5) **Non così  
vicino** ore 17,30

**STAN PIETRO IN CASA-  
LE** (via XX Settembre, 6) **Tut-  
to in un giorno** ore 17,30 - 21

**JOLLY (CASTEL SAN PIETRO)** (via Matteotti, 99) **The whale** ore 16 - 18,15, **Saint Omer** ore 16 - 18,15, **Saint Ommer** ore 16 - 18,15, **Marcel the shell** ore 19

**NUOVO (VERGATO)** (Via Garibaldi, 46) **Waves - Le onde della vita** ore 16 (ingresso libero)

**ORIONE** (via Cimabue, 14) **Io vivo altrove** ore 16,30 - 17,30, **Loggialì qualcuno mi amo** ore 17,10, **The quiet girl** ore 19,20, **Il capotamaglie** ore 21 (VOS)

**PERLA** (via San Donato, 38) **Non così vicino** ore 21

### IN MEMORIA

#### Gli anniversari della settimana

**20 MARZO** Fiorentini don Gaetano (1967), Torresendi padre Carlo, dehoniano (1990), Rusticelli don Ferdinando (2003), Martoni don Marco (2016)

**23 MARZO** Damiani don Antonio (1949), Albertazzi monsignor Adolfo (1994), Carli padre Ernesto (2016)

**21 MARZO** Padovani monsignor Vincenzo (1969), Furtoni don Alfonso (1974), Salomon padre Giuseppe (1975), Mezzacquai don Antonio (2002), Fogli don Michele, salesiano (2009)

**24 MARZO** Miglioli don Gaetano (1949), Minarini don Giuseppe (1988), Digna padre Giacomo (1990), Francesco minore (2021)

**25 MARZO** Montanari don Carlo (2021)

**22 MARZO** Montanari don Luigi (2014)

**23 MARZO** Damiani don Antonio (1949), Albertazzi monsignor Adolfo (1994), Carli padre Ernesto (2016)

**21 MARZO** Padovani monsignor Vincenzo (1969), Furtoni don Alfonso (1974), Salomon padre Giuseppe (1975), Mezzacquai don Antonio (2002), Fogli don Michele, salesiano (2009)

**24 MARZO** Miglioli don Gaetano (1949), Minarini don Giuseppe (1988), Digna padre Giacomo (1990), Francesco minore (2021)

**25 MARZO** Montanari don Carlo (2021)

**22 MARZO** Montanari don Luigi (2014)

**23 MARZO** Damiani don Antonio (1949), Albertazzi monsignor Adolfo (1994), Carli padre Ernesto (2016)

**21 MARZO** Padovani monsignor Vincenzo (1969), Furtoni don Alfonso (1974), Salomon padre Giuseppe (1975), Mezzacquai don Antonio (2002), Fogli don Michele, salesiano (2009)

**24 MARZO** Miglioli don Gaetano (1949), Minarini don Giuseppe (1988), Digna padre Giacomo (1990), Francesco minore (2021)

**25 MARZO** Montanari don Carlo (2021)

## TURCHIA

## I frati cappuccini per i terremotati

Un mese fa, uno dei più violenti terremoti della storia ha raso al suolo intere aree di Turchia e Siria. I frati cappuccini dell'Emilia-Romagna sono presenti in Turchia dal 1927, in cinque conventi. Il Ministro provinciale fra' Lorenzo Motto si è recato nei luoghi del disastro e così altri tre frati, per portare aiuto. Fra' Lorenzo riporta che nel convento di Mersin sono ospitate circa 70 persone, tra cui una decina di minori e neonati. Il convento è stato il primo rifugio dopo le scosse per la comunità cattolica. Per continuare il loro lavoro, i frati hanno bisogno dell'aiuto di tutti. Per questo, è aperto il conto corrente intestato a Provincia di Bologna dei Frati Minori Cappuccini, con IBAN: IT07N0306909606100000193696, causale: Turchia e Siria.

## Zuppi a Faenza: «La Chiesa sia davvero comunità»



L'arcivescovo è intervenuto all'assemblea diocesana sul secondo anno dei Cantieri sinodali, invitato dal vescovo monsignor Mario Toso

Martedì e mercoledì nella Sala della Traslazione del convento domenicano si è svolto il XVII Convegno della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna

**L**a Chiesa come comunità accogliente e capace di scendere «in strada» sull'esempio di Gesù. L'essere «fratelli tutti» nella carità, andando oltre l'assisterialismo verso chi è nel bisogno. Il cristiano come «artigiano di pace». Sono questi alcuni degli spunti emersi dall'assemblea diocesana di Faenza-Modigliana, in dialogo con il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei. L'assemblea è stata convocata dal vescovo monsignor Mario Toso, per approfondire il secondo anno di cammino sinodale in diocesi, che entra ora nel vivo. Oltre 700 persone di ogni età, tra cui tanti giovani, hanno riempito la cattedrale di Faenza. Prima la liturgia della Parola, poi il dialogo con il Cardinale, moderato dal vicario generale don Michele Morandi: a Zuppi sono state poste le domande sul Sinodo arrivate nelle scorse settimane. Prima del suo intervento, Zuppi ha ricordato con affetto il cardinale Silvestrini e i cardinali Laghi e Monduzzi e monsignor Liverzani, tutti provenienti dalla nostra diocesi.

«Il Cammino sinodale è vivere come Chiesa una responsabilità comune - ha detto il portavoce - Molti gruppi sinodali sono stati occasi di coinvolgimento e confronto fraterno. È una grande sfida che ci ha lanciato papa Francesco, riprendendo papa Benedetto. La Chiesa deve rimettersi in viaggio: cammino sinodale significa accordarsi e comporre insieme la melodia che il Signore ci ha affidato». Un cammino che invita Zuppi, deve seguire l'esempio dei dieci anni di pontificato di papa Francesco. «Il suo primo viaggio come pontefice fu a Lampedusa. E ancora oggi il papa continua a portarsi nei luoghi della sofferenza, le periferie. Per capire chi siamo dobbiamo andare là». Una domanda diceva: «A volte il nostro servizio ai poveri e agli ammalati viene inteso come un'assistenza. Come possiamo riscoprire che la vicinanza agli ultimi è annuncio e incontro con il Signore risorto?» Si parte dall'essere fratelli tutti - ha detto il Cardinale

- Saremmo forse assistenziali verso un nostro fratello o una nostra sorella? Direi proprio di no. Non ci limiteremmo all'assistenza, faremo di tutto perché possa avere un lavoro, essere felice, sentirsi amato e sentire che Dio lo ama. Questo è l'annuncio». Zuppi ha affrontato anche la tematica dell'annuncio e delle relazioni, che sono due «cantieri» fondamentali del cammino sinodale. «Ritrovare le relazioni è un tema bellissimo. Le nostre comunità devono essere tali. Spero che non diventino mai solo un gruppo WhatsApp, ma siano sempre una famiglia». Tanti gli altri spunti lanciati: «La liturgia non ha bisogno di orelli, ma deve essere autentica e vissuta»; «il linguaggio deve sintonizzarsi all'uomo di oggi senza snaturarsi e la nostra Chiesa non deve «avere un videocofonito per selezionare all'ingresso chi bussa alla porta». Spunti arrivati al cuore delle persone e che saranno materia di riflessioni da affrontare insieme.

Samuele Marchi

«Il Piccolo» di Faenza-Modigliana

# Fter, la politica vista dalla teologia

Dalla due giorni di studio le riflessioni di teologi, storici e filosofi su alcune questioni ancora aperte



DI MARCO PEDERZOLO

**S**i è conclusa mercoledì scorso la due giorni del XVII Convegno annuale della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter), quest'anno dedicato a «Chiesa e politica. Modelli teologici e questioni aperte» e svoltosi nella Sala della Traslazione del convento di San Domenico. Tanti i contributi proposti, che hanno spaziato dal rapporto fra cristianesimo, integralismo e conservatorismo nazionale, proposto dal teologo

inglese John Milbank, alla relazione fra il patriarcato di Mosca e la Federazione russa, trattata dal docente di teologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Francesco Bratti. Fra gli interventi del convegno, che saranno pubblicati integralmente sul canale YouTube della Fter insieme alle interviste ai relatori, anche quello del preside Fasto Arici e di Marco Salvoli, direttore del dipartimento di Teologica sistematica (Dts), che ha organizzato l'evento. «Siamo arrivati alla conclusione di questo

convegno, che si è rivelato tanto impegnativo quanto stimolante - ha affermato il professor Salvoli a margine dell'evento. Il tema dell'intreccio fra teologia e politica è dimostrato avvincente con la presentazione ad opera dei sette relatori invitati, di posizioni differenti ma in definitiva non contrattanti. Le definirei sottolineature di aspetti diversi di quel grande cammino che la Chiesa sinodale ha chiamato a compiere riscoprendo la fiducia nelle risorse che il Signore le ha messo a disposizione. Da ciò può

derivare una Chiesa galvanizzata e, ancora una volta, pronta a camminare dietro a Gesù. Lo farà povera e conclude Salvoli - ma intelligente e carica di amore da distribuire agli ultimi, nelle varie definizioni che questa espressione può significare. Due gli ospiti internazionali presenti al convegno: il domenicano francese Bernard Bourdin dell'Institut catholique di Parigi e l'inglese John Milbank, docente all'Università di Nottingham. «Nel corso del mio intervento - ha spiegato

Bourdin - ho riflettuto sulla possibile esistenza di una teologia politica cristiana, da non confondersi con una religione politica. Spesso, ad esempio in Francia, esiste la tendenza a confondere la religione con la politica. La religione e questo rende vana la possibilità di parlare di una reale teologia politica. Ho inoltre riflettuto sull'apporto di quest'ultima all'interpretazione della secolarizzazione», «Fino a quarant'anni fa - ha sottolineato Milbank - la Chiesa cattolica ha tentato con convinzione la

coesistenza con le democrazie liberali. Oggi, pur continuando su questa strada, credo che molti suoi leaders e fedeli temano che questa forma democratica possa ritocarsi contro i valori cristiani. Io, che mi riconosco liberale, suggerisco di guardare alla società come alla messa in comune di diversi doni al fine di giungere ad una visione comune che tenda ad un nuovo senso di cooperazione fra i membri della società eritando così derive integraliste e, in definitiva, anti-democratiche».

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

In collaborazione con

**Bologna Sette**

**COLLETTA NAZIONALE TERREMOTO TURCHIA E SIRIA**

26 MARZO 2023

**PREGHIERA E SOLIDARIETÀ**

**DONA ORA**

Caritas Italiana

Inserito promozionale non a pagamento

go-to-fly operated by Aeroitalia

**Orgoglio romagnolo.**

**Nu fa e' pataca!**

Dal 26 Marzo vola da Forlì a Lourdes e Mostar-Medjugorje.

Go To Fly è il nuovo marchio che identifica i voli operati da Aeroitalia a Forlì.

Prenota subito nella tua Agenzia Viaggi oppure online!

goto-fly.it | aeroitalia.com

by Forlì Airport